

Comunità Giovanile si racconta: “Noi, spazio concreto contro il virtuale”

Pubblicato: Martedì 2 Ottobre 2018



La seconda tappa del [nostro viaggio tra le realtà di aggregazione giovanile a Busto Arsizio](#) è in **Vicolo Carpi**, a due passi dalla stazione Nord (la prima da Stoà la trovate qui).

Qui, **dal 1989**, freme l'attività di **Comunità Giovanile**, tra birra, serate di dibattito e approfondimento e tanta tanta musica. Importante è la testimonianza di Comunità sul territorio, anche perché **è difficile trovare un'altra associazione di questo tipo così longeva**, in grado di tracciare le fila delle generazioni che man mano si sono avvicinate in città.

Per bocca del suo presidente, **Lorenzo de Bernardi**, le sfide che si prospettano all'orizzonte non sono dissimili a quelle degli anni '90: “Se prima si trattava di togliere i ragazzi dalle vasche in centro o dal torpore della droga, **oggi l'ostacolo più grande è rappresentato dagli spazi virtuali nei quali i giovani sono immersi**. Per noi le relazioni personali valgono molto di più di quelle sui social network, e avendo la fortuna di aver ereditato questo spazio “concreto” cerchiamo di dare l'opportunità di confrontarsi e di mettersi in gioco”.

Il cavallo di battaglia di Comunità Giovanile è senza dubbio la potenza musicale che sono in grado di richiamare. Da trent'anni infatti il locale è un punto di riferimento in zona (e oltre) per quanto riguarda la scena metal e rock: “**La musica è un po' il catalizzatore delle nostre attività** ed è lei che ci ha permesso di essere sulla mappa, pur non essendo io fan sfegatato. Oltre ai concerti **organizziamo**

incontri e dibattiti, che cercano di colmare il vuoto di un'informazione che non soddisfa i nostri standard”.

I temi affrontati spaziano dalle questioni geopolitiche internazionali alla bioetica, spesso con l'aiuto di ospiti competenti per “andare a fondo delle questioni. **I rapporti con la Giunta Antonelli sono ottimi**, però ci piacerebbe, e credo di parlare per tutte le associazioni di questo genere, che le nostre attività fossero valorizzate. Non tanto per narcisismo, ma per dare l'esempio: sì, **si può costruire una realtà viva anche a Busto Arsizio**”.

Con altre esperienze giovanili del territorio, Stoà e Circolo Gagarin, CG non ha rapporti significativi, di contro **collabora con vari enti solidali, uno su tutti l'associazione Passaparola**, che si occupa di aiutare persone bisognose tramite pasti e appunto un passaparola **per la ricerca di un impiego**.

“Comunità è un principio, **va contro l'individualismo della società odierna**, e la nostra soddisfazione è anche questa: ad oggi sono una ventina i volontari che ci permettono di andare avanti, ma ultimamente ho visto molti ragazzi, “nuove leve” con voglia di fare, venire da noi per scoprire chi siamo e cosa facciamo. Questo non può che rendermi orgoglioso e ottimista davanti a un futuro sempre incerto”.

di **Francesco Csatiglioni**